

SOLO 10' CONTRO IL BOLOGNA

La stagione di Del Piero non è ancora realmente partita. Il capitano della Juve si è fermato la prima volta in estate, dopo l'amichevole in famiglia di Villar Perosa contro la Primavera

**11 agosto**  
Un infortunio alla schiena che lo ha costretto ad oltre un mese di stop per conseguenti problemi all'adduttore della coscia sinistra

**27 settembre**  
L'esordio stagionale di Del Piero avviene contro il Bologna, dove entra negli ultimi 10 minuti

**1 ottobre**  
Durante una partitella in allenamento, Del Piero si ferma di nuovo: la risonanza confermerà una distrazione di primo/secondo grado del muscolo lungo-adduttore di sinistra: stop di altri 30/40 giorni

# «Juve e Sudafrica Mi riprenderò tutto» MondiAle

Ancora fuori a Bergamo, ma prepara il ritorno da protagonista  
«Adesso sto bene. Durante la sosta lavorerò per essere al top»

## I NUMERI DI UNA CARRIERA IN BIANCONERO



### Il suo palmares

- In Italia**
  - 5 scudetti (+ 1 revocato stagione 2004-05)
  - 1 Coppa Italia
  - 4 Supercoppe Italiane
- In Nazionale**
  - 1 Mondiale
  - 2 Europei Under 21
- In Europa**
  - 1 Champions League
  - 1 Coppa Intercontinentale
  - 1 Supercoppa d'Europa
  - 1 Coppa Intertoto



Alessandro Del Piero, 35 anni il prossimo lunedì, capitano e bandiera della Juventus  
L'ESPRESSO

### L'INIZIATIVA

## «Un gol per la ricerca» Ale con l'Airc

Alessandro Del Piero, Gennaro Gattuso e Javier Zanetti, sono portavoce di Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro) e invitano i tifosi a sostenere il lavoro dei giovani ricercatori attraverso una donazione. «Un Gol per la Ricerca» è l'impegno che oggi e domani si assumono tutte le squadre di Serie A e Serie B in collaborazione con la Lega Calcio e Tim. La Rai promuoverà l'iniziativa nelle trasmissioni sportive. Fare un gol per la ricerca è semplice: basta inviare un sms al costo di 2 euro (per i clienti di Tim, Vodafone, Wind, 3 e Telecom Italia) al 48545 di numero e attivo fino al 21 novembre, al 7 dicembre nelle agenzie Unireti). Per una donazione di 5 o 10 euro chiamata sempre il 48545 da numero fisso Telecom Italia, Fastweb o Infostrada. Donazioni libere: numero verde 800380350, o cc postale numero 307272, intestato ad Airc.

arrivata subito. Ora ci serve solo la continuità nei risultati».

Intanto, anche perché Diego si possa esprimere al meglio, avete cambiato modulo. Si è passati al 4-2-3-1. Un attacco in campo e quattro a disposizione. Lei potrebbe partire largo a sinistra?

«Intanto io ricordo quello che ha detto Ferrara. L'allenatore ha detto bene: non ci fossilizziamo sui numeri, ma lavoriamo in base agli uomini a disposizione, alle loro potenzialità al loro momento, a quello che sanno esprimere. Qui tutti abbiamo un obiettivo comune: è il bene della squadra, lavorare affinché si esprima al meglio».

Sul suo sito aveva detto che sarebbe tornato in campo per festeggiare il trentacinquesimo compleanno. Il suo compleanno è lunedì. Promessa disastrosa?

«No, avevo detto che sarei tornato e così è. Ho appena finito di allenarmi con i miei compagni, ho giocato con loro, sto bene e sono pronto. Vero, non sono partito per Bergamo, ma è giusto così: ora c'è la sosta, avremo altro tempo per lavorare e tornare al meglio. Così la voglia cresce ancora».

Altre cose da cavar dopo lo stop?

(Ride) «Arriverò a fine stagione più riposato».

Proviamo a tradurre: pronto per il Mondiale in Sudafrica?

«Non l'ho detto io, ma la traduzione ci può stare».

Dov'era il 9 novembre 1989?

«Ero a Padova, ero solo in casa, era il giorno del mio quindicesimo compleanno. Certo, che lo so, quella notte cadde il Muro di Berlino. L'allenatore, i miei compagni più vecchi, non parlavano d'altro. Io voglio essere sincero: allora pensavo soprattutto a come avrei voluto festeggiare il mio compleanno. Ora però sono in qualche modo orgoglioso che quella data così importante coincida con il mio compleanno. Stimerà strano, ma è così».

Dove vorrebbe essere il giorno che la comunità scientifica internazionale annuncerà di aver sconfitto il cancro?

«Con le persone che amo. Vorrei essere con mia madre e abbracciarla forte. A lei il cancro ha portato via suo marito, è lei che ha sofferto di più». Grazie capitano per aver viaggiato con noi.

malato di cancro. Credo che in Italia ci siano ricercatori straordinari, strutture all'avanguardia, uomini e donne che spendono tutte le loro energie per questa battaglia. Ho visto anche io un servizio in tv, raccontava di quello che fanno in Spagna e Barcellona. Loro riescono a prendere i migliori ricercatori negli Usa? E noi prendiamo gli spagnoli. Battute a parte, qui non importa chi riuscirà per primo a sconfiggere il cancro. La battaglia è comune».

Altre informazioni, altre storie. Del Piero come sta?

«Ora bene, ma è stata dura, più dura di quanto ricordassi».

Perché?

«Non ero più abituato. Da quattro anni non avevo un infortunio serio».

Il primo stop a metà agosto. Poi l'infortunio a Vinovo, durante una partitella, il 1° ottobre. È uscito dal campo e ha sbattuto la porta dello spogliatoi...

«È vero, ero arrabbiato, furibondo. Ma sapete come diciamo noi in Veneto?».

Che dite? «Anche dai problemi bisogna cavar fuori qualcosa». (Si ferma, sorride, riparte) «Sì, per questa storia il verbo giusto è cavar».

Perché in Veneto?

«Perché non è come dire tirar fuori qualcosa di buono. Se dici "cavar" capisci subito che la storia è un po' più complicata».

Spiegazione afferrata: lei cosa ha cavato fuori da questo infortunio?

«Torno con più voglia di prima. Voglia di giocare, di vincere con questo gruppo, con que-

## ha detto

SULLA RICERCA  
Il giorno che si troverà una cura definitiva per sconfiggere il cancro vorrei essere con le persone che amo, ma soprattutto vorrei stare con mia mamma e abbracciarla forte: a lei, questa malattia, ha portato via il marito, è lei che ha sofferto di più

Altri sorpassi: come si fa con l'inter?

«Via, non ci sono formule. La Juventus esprime già un buon calcio, sappiamo di poter ancora migliorare, ma il gioco c'è e si vede. Ho visto tante buone partite, contro il Napoli c'è stata una mezz'ora no e abbiamo

sta squadra. Non che prima mi mancasse, ma ora ne ho di più».

Diego continua a ripetere che ha voglia di giocare con Del Piero...

(Ride) «E lo dice a me? Sarei io che dovrei dirlo a lui».

Altri sorpassi: come si fa con l'inter?

